



2.925

Il numero di medici di base già presenti in Emilia Romagna

100

I posti ad ispezione nel nuovo bando di formazione

250

Il numero di diplomati previsti dalla Regione per il prossimo triennio

1.542

I professionisti già presenti nella graduatoria regionale

I NUMERI

Medici di base, arrivano i rinforzi Ecco il bando per formarne cento

Emilia Romagna, mossa per assicurare il 'ricambio generazionale'

Giuseppe Catapano
BOLIGNA

LA SQUADRA dei medici di famiglia dell'Emilia Romagna non sarà indebolita, almeno nelle intenzioni. La Giunta regionale ha approvato il bando per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2018-2021. A disposizione ci sono 100 posti, il 70% in più rispetto al 2015. È in sostanza la 'cura' per provare a assicurare il ricambio generazionale necessario nei prossimi anni. Entro il 2020, da Piacenza a Rimini, 245 medici matureranno i requisiti per andare in pensione. La Regione prevede di

diplomare circa 250 professionisti nel prossimo triennio: proprio il superamento del corso consente di esercitare l'attività in convenzione con il servizio sanitario dell'Emilia Romagna e permette l'inserimento nella graduatoria regionale per l'assistenza primaria, attualmente costituita da 1.542 dottori, dalla quale si attinge per sostituire chi va in pensione.

TALE graduatoria sarà quindi rafforzata con 250 ingressi entro il 2021, ai quali se ne aggiunge un altro 100 proprio grazie ai posti messi a disposizione con il bando appena approvato e altri negli anni successivi con i nuovi bandi: si punta a incrementare ulterio-

mente, già nel 2019, il numero di posti da mettere a disposizione. Questo per evitare che alcune aree rimangano sguarnite, eventualità per la quale sindacati (e fa-

CRESCITA

I posti a disposizione sono il 70% in più rispetto al 2015

miglie) hanno espresso preoccupazione. Intanto la Regione ha garantito la copertura totale delle borse di studio e delle spese per la realizzazione del corso triennale: 95 borse saranno finanziate con ri-

orse vincolate del fondo sanitario nazionale, le altre 5 con fondi aggiuntivi regionali. Gli interessati avranno 30 giorni di tempo per presentare la domanda a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando in gazzetta ufficiale, prevista a breve (pubblicazione anche sul portale Er Salute).

«Negli anni, anche grazie alle risorse aggiuntive stanziata - l'analisi dell'assessore regionale alle Politiche per la salute Sergio Venturi -, abbiamo progressivamente aumentato il numero dei medici da ammettere ai concorsi, proprio per l'importanza di questi professionisti. Siamo consapevoli delle crescenti difficoltà legate alla pos-

sibile carenza di medici di famiglia, per questo rafforziamo ulteriormente il nostro impegno per garantire su tutto il territorio, in un futuro anche prossimo, una copertura adeguata al bisogno dei cittadini».

I MEDICI di famiglia in regione sono 2.925, così ripartiti nelle Aziende Usl: 191 a Piacenza, 276 a Parma, 317 a Reggio Emilia, 488 a Modena, 561 a Bologna, 92 a Imola, 245 a Ferrara e infine 755 nell'Asl più grande e 'popolosa', la Romagna. «Un punto di riferimento fondamentale per l'intero sistema sanitario è per i cittadini» chiosa Venturi. Una squadra che non va indebolita.

GIUSEPPE CATAPANO



L'assessore Venturi

«Rafforziamo l'impegno per garantire su tutto il territorio una copertura adeguata ai bisogni»



AL VERTICE Augusto Pagani

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DELL'ORDINE REGIONALE: DAL 2012 LANCIO SEGNALI D'ALLARME

«Ci sono troppe difficoltà nei comuni disagiati»

PIACENZA

Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei medici dell'Emilia Romagna, c'è carenza di medici di famiglia?

«C'è e la stiamo denunciando da tempo. Dal 2012 lancio personalmente segnali di allarme: vale per i medici di medicina generale, ma anche per altre specialità come pediatria, ortopedia, ginecologia e anestesia. Dallo scorso anno abbiamo chiesto con ancora più insistenza un aumento del numero dei posti per i corsi triennali e delle borse di studio».

Che c'è stato.

«È fa piacere, la scelta va nella direzione giusta. Speriamo arrivi in tempo».

Ci sono difficoltà in alcune aree?

«In diversi comuni, soprattutto in quelli più disagiati. E non solo in Emilia Romagna».

FUTURO

«Quanto fatto è un passo importante. Se non basta bisognerà fare di più»

Qual è il problema? La mancanza di ricambio nella categoria o la mancanza di abilitazioni?

«I medici ci sono. Ma diversi laureati non riescono ad accedere alla formazione specifica, perché lo spazio non è sufficiente, e quindi non completano il percorso».

Andranno in pensione 245 professionisti nel prossimo triennio, molti di più entro il 2023. È sufficiente quanto fatto finora?

«Lo spero. A Piacenza, ad esempio, abbiamo calcolato che fra cinque anni mancheranno 90 medici di famiglia su 191. L'incremento del nu-

mero dei posti per il corso è un segnale incoraggiante».

In linea teorica ci sono le condizioni numeriche perché tutti i medici che andranno in pensione vengano sostituiti. Succederà davvero?

«Voglio essere ottimista. Intanto è stato compiuto un primo passo, importante: se non sarà sufficiente, occorrerà fare ancora di più. Non si possono abbandonare i cittadini».

Ma è possibile che un medico sia in più graduatoria, quindi il numero di quelli concretamente disponibili cala. Non è un problema?

«Lo fanno dei colleghi, per fortuna pochi, in maniera non corretta. È una questione che andrebbe risolta».

Giuseppe Catapano
GIUSEPPE CATAPANO